



Così in campo



Imbattuta da novembre Poker di vittorie per Mou



LUZHNIKI STADIUM MOSCA
ARBITRO STEPHANE LANNYOY (FRA)
ORE 18.30 SKY SPORT 1

■ In Champions l'Inter è reduce da 4 vittorie di fila contro Rubin Kazan (2-0 in casa), Chelsea (2-1 in casa ed 1-0 in trasferta) e Cska Mosca (1-0 casalingo). L'ultima gara non vinta risale al 24 novembre, quando l'Inter venne sconfitta per 0-2 a Barcellona.

Special One dovesse optare per il tridente, è che Balotelli sarà in campo dal fischio d'inizio del francese Stéphane Lannoy. «L'1-0 dell'andata è un risultato aperto - ha spiegato poi Mourinho - se non prendiamo gol siamo in semifinale, se facciamo gol abbiamo ancora più possibilità di andare in semifinale, se invece segnano per primi loro diventerà molto difficile. Ma il calcio non è fatto di "se". Purtroppo per noi anche se abbiamo giocato molto bene la gara di andata, abbiamo segnato un solo gol, quindi servono equilibrio e concentrazione. Ma sono fiducioso - ha concluso Mou - Abbiamo vinto le ultime quattro gare di Champions League, quest'anno abbiamo perso solo in casa dei campioni d'Europa». ♦

Ferrari, che disastro nel trionfo di Vettel In Malesia crisi rosse

La Red Bull domina a Sepang, sul podio Webber e Rosberg
Per il Cavallino, Massa settimo, però sale in testa al mondiale
Alonso rompe il motore: è il terzo propulsore in altrettanti gp

L'analisi

LODOVICO BASALÙ

sport@unitait

Alla fine ha vinto colui che meritava di vincere anche i primi due Gp della stagione, non fossero intervenuti problemi di affidabilità. Questo il responso arrivato dalla Malesia, con una gara disputata in un clima tropicale devastante, sia per i piloti, sia per le macchine. E che ha premiato Sebastian Vettel, autore di una doppietta Red Bull-Renault, visto il secondo posto ottenuto dall'australiano Webber, davanti all'ottimo Nico Rosberg, che ha riportato una Mercedes tutta Mercedes sul podio, cosa che non avveniva da metà anni 50. Un campionato insomma sempre più combattuto, come si evince dalla classifica iridata, che vede racchiusi 7 piloti in soli 9 punti. La Ferrari si consola con Massa, in testa al mondiale, grazie al 7° posto strappato con i denti dal brasiliano, dopo una qualifica disastrosa dal punto di vista strategico, vista la decisione di tenere troppo a lungo le due F10 ai box, con il risultato di farle uscire a pista inondata, relegandole nelle ultime file. In più Alonso torna con un ben magro bottino: problemi con il cambio e un motore esploso a un giro e mezzo dalla fine.

In vista del Gp di Cina di domenica 18, sarà forse meglio che a Maranello rivedano alcune cose. Lo scorso anno, sempre in Malesia, si arrivò a silurare Luca Badoer, per avere mandato in pista (asciutta) Raikkonen con gomme da bagnato, visto che il meteo prometteva pioggia. Che poi ci fu, ma ben dopo l'inausta decisione. L'ingegnere bolognese fu appunto punito duramente (ora si occupa del vivaio di giovani piloti), ma difficilmente avverrà adesso altrettanto all'interno della Nazionale Rossa. Stefano Domenicali ammette infatti qualche svista, ma si dice fiducioso sul futuro. «Se non fossimo partiti dietro, con le Red Bull avremmo potuto giocarcela - giura il responsabi-

le del reparto corse - Mi dispiace per il cedimento del motore di Alonso. Ma abbiamo due piloti straordinari e questo è ciò che conta». Sulla stessa linea lo spagnolo: «Meglio fermarsi quando sei nono, piuttosto che farlo mentre sei in testa. Abbiamo fatto un regalino alla Red Bull, ma non drammatizziamo». Lo spirito di squadra sembra intatto. Forse dimenticando che in tre gare (Bahrain, Australia e Malesia) sono stati sostituiti già tre motori. Senza considerare quelli rotti dalla Sauber, che monta pure i V8 del Cavallino. Tenuto conto che durante il campionato se ne possono utilizzare al massimo 8 a pilota - pena la retrocessione in ultima fila -

MULTA A GUERRERO

L'Amburgo ha multato l'attaccante peruviano Paolo Guerrero che aveva lanciato una bottiglietta di plastica contro un tifoso che lo stava insultando. La sanzione tra 50 e 100mila euro.

non c'è da stare così allegri. Anche perché i piazzamenti contano, eccome. Il nuovo sistema di punteggio (in stile MotoGP) in realtà non favorisce chi vince di più, ma chi è più costante.

Lo dimostra la testa della classifica di Massa (che non ha mai vinto) o il terzo posto di Rosberg, a soli 4 punti dal brasiliano e ancora alla ricerca del primo successo. Successo che sembra sempre più lontano per Michael Schumacher. In Malesia ha ceduto un dado della ruota mal fissato, ma il 7° volte campione del mondo era ancora una volta staccato dal compagno di squadra. La Mercedes può solo contare sugli efficaci spot che vedono il tedesco alla guida della magnifica SLS AMG, con le porte che si aprono ad ali di gabbiano. Il suo ritorno, insomma, non sembra così facile, come lo fu quello di Alain Prost nel 1993, ma al volante di una Williams-Renault che aveva due secondi al giro di vantaggio sulla concorrenza. ♦

Cosmi e riCosmi Spinelli e Livorno col tormentone E torna Ruotolo

■ Serse Cosmi non è più l'allenatore del Livorno. È la stessa notizia che vi avevamo dato il 24 gennaio, quando «l'uomo del fiume» (dal titolo della sua autobiografia) si era dimesso per divergenze organizzative con il presidente Spinelli. Ma un colloquio chiarificatore tra i due e la nomina di un nuovo direttore generale avevano fatto rientrare l'allarme: la squadra stava tutta dalla parte del tecnico e Cristiano Lucarelli, in viso al patron, avrebbe ancora giocato da titolare. Stavolta è andata diversamente, e forse non ci saranno ripensamenti: Cosmi è stato «sollevato dall'incarico», come recita il breve comunicato della società, nel quale a ben guardare mancano, rispetto ad analoghe circostanze, l'ipocrita riferimento alla professionalità dell'esonerato e alla proficuità del lavoro svolto e gli altri consueti salamelecchi che non molto tempo fa fecero sbottare Aldo Agropoli in diretta tv: «Ma se era così bravo, perché l'avete mandato via?». Va però notato il consolidarsi di una consuetudine che sfida ogni senso del ridicolo:

Risparmi

Esonero e richiamo del predecessore: ormai una moda in serie A

a prendere il posto di Cosmi sarà Gennaro Ruotolo, che Cosmi a sua volta aveva sostituito dopo l'ottava giornata dell'andata e un bilancio di 3 pareggi e 5 sconfitte. Se la cacciata di un tecnico dai risultati fallimentari può dare la famosa «scossa all'ambiente» (e a volte funziona: vedi l'arrivo di Mazzarri al Napoli e soprattutto di Ranieri alla Roma) ed evitare che si sconfessi la dabbenaggine dirigenziale in sede di campagna acquisti, il ritorno del tecnico mandato via con ignominia sembra avere una sola utilità, quella di non doversi sobbarcare un ulteriore stipendio. In genere si tratta della mossa rassegnata, più che disperata, di chi non ci crede più e attende che il destino si compia. In questo campionato è già successo ad Udine: Pasquale Marino dall'inizio, De Biasi per tre mesi e poi di nuovo Marino. Da neuro, nel biennio 2006-08, la doppia alternanza Guidolin-Colantuono al Palermo. Solo Giampaolo, richiamato da Cellino al posto di Sonetti, ebbe il coraggio di rispondere picche: «La dignità non ha prezzo». Tiè. **VALERIO ROSA**